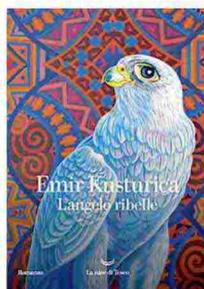
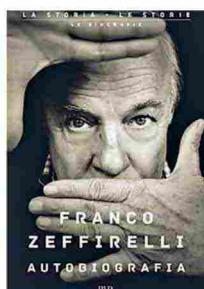


SULLO SCAFFALE



“La vita è l'unica gara in cui i concorrenti non desiderano raggiungere per primi il traguardo”. Dopo *Dove sono in questa storia* e *Lungo la Via Lattea*, Emir Kusturica scodella il suo primo romanzo *L'angelo ribelle* (La nave di Teseo, pp. 176, € 20,00), che si muove da Stoccolma alla Serbia, seguendo il falco latore di fortuna e l'amicizia con lo scrittore austriaco Peter Handke, Nobel per la Letteratura, tra asperre polemiche, nel 2019. In direzione ostinata e contraria, il regista Palma d'Oro ne ha per tutti, non ultima la fiction contemporanea che “serve a sottomettere l'uomo fino a uno stato di letargo sociale e al trionfo dell'ideologia dell'analfabetismo”. Prendere o lasciare. **FEDERICO PONTIGGIA**



Consapevole che spesso la rievocazione dell'epoca in cui si è vissuti rappresenta una “giustificazione post facto”, che “nessuno dice mai la verità su se stesso” (“anzi, ci diamo un gran da fare a nasconderla, ricordando solo ciò che ci fa piacere e magari ricoprendo il resto con una mano di vernice”) e che “le persone che oggi detesto una volta mi erano carissime e viceversa”, Franco Zeffirelli consegna la sua *Autobiografia* (Rizzoli, pagg. 432, € 16,00), cronaca di un'anima bisbetica mai domata e di una vita vissuta nel nome della bellezza, tra teatro, cinema e lirica, Europa e America. Un regista esteta che si può amare o contestare, ma del quale è impossibile non riconoscere l'importanza e la coerenza artistica. **A.B.**



Notebook, il semestrale del servizio streaming MUBI, annichisce per bellezza. Siamo al secondo numero, che offre due cover con foto di Park Chan-wook, dispensa eccellenza grafica, intelligenza editoriale e, sì, chicche: il diario di viaggio inedito di Michelangelo Antonioni nella Los Angeles anni Settanta dove avrebbe voluto girare il secondo film americano, *Suffer or Die*; il *phantom ride* dalle origini ai digitali nostri; una cartografia coreografata dei film girati al Grand Central Terminal di New York, da *Intrigo internazionale* a *Carlito's Way* e *Madagascar*. Sprezzatura arbasiniana, detour endoscopico (pag. 122), fantasmagoria audiovisiva su carta. Chapeau. **F.P.**



Vittorio Cecchi Gori, Maurizio Amati, Alessandra Riccardi Infascelli, Roberto Sbarigia, Nicola Carraro, Fulvio Lucisano, Gianfranco Piccioli, Adriano De Micheli, Claudio Bonivento, Marina Piperno, Elda Ferri e tanti altri. Sono i protagonisti di *Per i soldi o per la gloria* (Minimum Fax, pagg. 486, € 23,00), in cui Domenico Monetti e Luca Pallanch raccontano “Storie e leggende dei produttori italiani dal dopoguerra alle tv private” dando la parola ai vari interessati, allo scopo sia di descrivere il nostro cinema sotto un'altra prospettiva (nonché di spaziare dalla serie A alle altre), sia di sfatare il luogo comune che descrive il produttore nemico numero uno del regista, disinteressato all'arte e votato solo al profitto. **A.B.**